

del disegno pei recidivi o delinquenti abituali, hanno sempre esagerata la portata di queste proposte.

È un fatto che i servizi che con esso si vogliono garantire, sono già tutelati dall'articolo che concerne la tutela dei pubblici servizi, articolo che fa parte del disegno ormai dalla Camera approvato nella sua sostanza.

Il Governo, per quanto abbia presentata questa legge, crede di aver sempre, in caso di bisogno, il diritto di richiamare dal congedo determinate categorie o specialità di militari congedati. Anzi dichiaro sin d'ora che, qualunque sia l'esito di questo progetto, il Governo non rifuggirebbe certamente, ove la necessità apparisse, dal ricorrere un'altra volta a questi richiami di militari per ragioni di pubblico servizio, come è stato fatto l'anno scorso.

Lo scopo però di questa legge non è tanto quello di avere un'autorizzazione più esplicitamente dichiarata, quanto quello di assicurare un compenso al personale richiamato in servizio.

A ciò si provvede coll'articolo 1 del disegno. In secondo luogo si sono, con l'articolo 2, voluti eliminare certi inconvenienti che l'esperienza dell'anno scorso aveva dimostrato esistere. E difatti, con l'articolo 1 si dice che questi militari, i quali possono essere richiamati per ragioni di ordine pubblico, correndo, direi, una probabilità maggiore degli altri di dover prestar servizio, debbono anche ricevere un compenso; e questo si concede con lo stabilire che, in tempo di pace, quando le classi di questi congedati siano chiamate sotto le armi, al solo scopo di istruzione, questi militari siano esentati. Quindi è una specie di compenso puro e semplice che loro si accorda, all'infuori, ripeto, del diritto di richiamarli in altre circostanze, diritto al quale il Governo non rinunzierebbe mai.

A che scopo tende l'articolo secondo? Esso è destinato soltanto ad eliminare gli inconvenienti che si sono riscontrati l'anno scorso in queste chiamate. È evidente, infatti, che quando si chiamano sotto le armi categorie di militari che hanno gradi differenti, dal furier maggiore al semplice soldato, e questi richiamati debbono fare servizi speciali in cui le loro rispettive cariche non corrispondono più ai gradi che hanno nell'Esercito,

può avvenir questo: che un soldato semplice occupi nell'amministrazione ferroviaria, nei telegrafi o nelle poste un posto superiore a quello che occupa, per esempio, un sergente. Allora sorge di necessità l'anomalia che un sergente debba stare sottoposto ad un soldato.

Per togliere questo inconveniente, si è ricorso alla disposizione contenuta nell'articolo 2, per la quale, durante il tempo in cui i militari in congedo sono richiamati secondo le condizioni stabilite nell'articolo 1, i rispettivi loro gradi militari debbono essere considerati come sospesi.

Io non ho altro da aggiungere. Spero che la Camera comprenderà come questo disegno di legge non contenga che un compenso nell'articolo 1, e la sistemazione di un inconveniente nell'articolo 2. Esso dunque non ha una grande importanza in sè stesso, dopo che è stato votato il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge precedente che stabilisce la tutela dei grandi servizi pubblici. Prego perciò la Camera di votare il passaggio alla seconda lettura.

**Presidente.** La discussione generale è aperta intorno a questo disegno di legge, ed ha facoltà di parlare l'onorevole Nofri, primo iscritto.

**Nofri.** Le dichiarazioni testè fatte dall'onorevole presidente del Consiglio, per togliere importanza al disegno di legge, dimostrano, a parer mio, una cosa sola e cioè: che egli, come già fece per l'altra legge della quale è stato votato il passaggio alla seconda lettura, voglia far comprendere che non ci sia un vero e proprio intento reazionario nelle sue proposte di legge, che sia esagerata l'opposizione e la ribellione nostra alle medesime, e che sarebbe perfino inutile (se non lo ha detto poco ci manca) il discutere questo disegno, perchè non fa se non regolare uno stato di fatto, e creare un compenso a coloro che già quel fatto subiscono.

Ora è ben vero che, nel disegno di legge, si crea questo compenso, togliendolo tale e quale dal progetto già presentato in proposito dall'onorevole Di Rudini, e si viene a provvedere agli inconvenienti che si sono verificati circa ai gradi occupati nella gerarchia militare con quella differente delle amministrazioni ferroviaria e postale. Ma ciò non toglie che rimanga l'altro fatto, senza il quale sarebbero perfettamente inutili queste disposizioni: quello cioè della militarizzazione